

IL COMMERCIO FRIULANO

Periodico quindicinale per la provincia del Friuli

COMMERCIO - INDUSTRIA - AGRICOLTURA - ECONOMIA - FINANZA

Abbonamento annuo Lire 12.00
 semestrale 7.00
 Un numero separato 0.50
 Comunicati per protesti cambiari, la linea o spazio di linea corpo 6 L. 4.00; minimo L. 15.00.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
 UDINE - Via della Posta N. 44a - UDINE
 Fondatore: EMILIO KLAMPFERER

Per pubblicità ed inserzioni rivolgersi esclusivamente all'Ufficio Pubblicità del signor
EMILIO KLAMPFERER
 UDINE - Via della Posta N. 44a - UDINE

Varo di nuove tariffe doganali in Germania?

Come tutti i degeniti bisognevoli, dopo un lungo tormento, di convalescenza e di guarigione, per poter cimentarsi poi da pari a pari coi propri simili col pieno possesso dei mezzi fisici, così anche la Germania, economicamente, cerca d'immettere nelle sue rilassate arterie quel tanto di sperabile energia per rinvigorire il proprio organismo, che essa ritiene volutamente compresso e posto sotto tutela.

Questo lo spirito che anima l'economia tedesca, un tempo così florida e così potente.

Essa quindi ha presentato, giorni fa al Reichstag, un progetto di legge per rimuovere e migliorare le tariffe doganali in senso oltremodo protezionistico, le quali segnano un aumento considerevole su quelle del 1902 considerate pur queste di natura protezionistica.

Il tono dimesso, le melanconiche considerazioni generiche e specifiche che il governo ha fatto precedere alle tariffe, pur di giungere ad un miglioramento della situazione, ci sembra, e lo è veramente, nuovo per un paese il quale industrialmente, per lo addietro, non ammetteva né sconfitte né preminenze altrui, ed era definito insidioso, superiore, fremente e vulcanico; veramente nuovo se si pensa che prima della guerra le merci tedesche, invano combattute da dazi e balzelli altissimi, penetravano in tutti i paesi del mondo.

Si vede proprio in questo suo agire un paese che ha perduto la guerra e che nulla lascia d'intentato pur di risorgere — ricorrendo altresì ad espedienti, tattiche o purchessia, suggeriti non come vuole il caso, ma secondo l'opinione d'esso, come questi tende a manifestarsi, a profilarsi nel contorno di nuovi orizzonti — a nuova operosa attività.

Sentendosi esso minacciato dalla concorrenza straniera, attraverso la quale gli sembra di scorgere l'impoverimento; tenendo conto — e questo è il suo pensiero e la ragione dominante — che l'agricoltura è impedita nel suo scopo, cioè che non può meccanizzarsi e intensificarsi, e che l'industria con un'agricoltura impoverita non può più compiere sottostando di conseguenza alla concorrenza straniera che produce più a buon mercato ed invade i campi finora riservati alla propria produzione, ha pensato, scaltamente, a questo: "Per risolvere le duplice crisi, industriale e agricola, non c'è che un mezzo: chiudere i confini". Il che elementarmente, vuol dire favorire gli alti prezzi interni.

Ed il progetto di legge, infatti, mira fra l'altro, a riapplicare i dazi dell'anteguerra ai quattro principali cereali che ora entrano senza pagar nulla: frumento, segala, avena e orzo.

E' certo, però, che durante le trattative commerciali in corso, i tedeschi finiranno per ridurre le loro tariffe ma si avranno però in compenso l'abolizione o la riduzione di altri dazi di nazioni contraenti, i quali segneranno per loro sempre un guadagno accarezzabile.

Caso specifico. Guardiamo i limoni, che oggi non pagano nulla e dovranno pagar domani dodici marchi al quintale. I tedeschi, naturalmente, che non producono limoni e non intendono né rinunciarvi né pagarli più cari d'ora,

ridurranno per qualche nazione produttrice di agrumi quel dazio; ma a patto che sia ridotto o abolito, il dazio d'uscita di un altro qualsiasi genere di merce.

Dal complesso di quanto esposto, si vede come l'utile giuoco, che ha sapore di diversivo, torni a buon conto per i tedeschi.

**

Abbiamo voluto con ciò dimostrare quanto utile una nazione può trarre col l'applicare forti dazi doganali alle merci importabili, valorizzando di conseguenza le proprie, e come il danno ricada unicamente sui paesi che devono esportare i prodotti che superano il fabbisogno e su quelli che tendono alla conquista di mercati esteri.

Il dazio doganale applicato alle sete in Inghilterra non è forse un danno per il mercato estero mondiale?

Certo che sì.

GIOV. COLONNELLO

Le alternative odierne dei cambi

Il mercato dei cambi si è mantenuto anche in questa settimana assai agitato con oscillazioni ampie e violente per le valute latine; ad una sensibile ripresa nei primi giorni della settimana ha fatto poi seguito una nuova forte reazione che ha riportato le valute latine ad un valore inferiore a quello della settimana precedente (la lira perde circa il 0.30 per cento ed il franco il 0.80 per cento). Il solo franco belga ha potuto resistere meglio alla reazione degli ultimi giorni, consolidando una parte del miglioramento conseguito. La chiusura di New York di sabato rivelava però una ripresa del franco francese.

L'avvicinarsi della fine del semestre, che importa per le Nazioni debtrici e che largamente si rifonde come all'estero un carico non indifferente per scadenze commerciali e finanziarie, contribuisce ad alimentare e ad inasprire quel movimento di cui nelle passate rassegne, si è cercato di ritrovare le origini. Anche negli anni scorsi la fine del semestre è sempre stata marcata da una tensione dei cambi, attribuibile ai maggiori bisogni del commercio e della tesoreria; quest'anno le importazioni granarie hanno presentato un andamento anomalo che sconvolge ogni previsione e rende azzardato ogni calcolo, tanto più che accurati calcoli eseguiti lasciano ritenere che il consumo mondiale abbia subito variazioni in meno, connesse ad una lieve, ma appariscente contrazione del tenore di vita in quasi tutto il Continente. Difficile poter quindi su quale massa di importazioni si debba ancora calcolare prima della saldatura del raccolto — quest'anno piuttosto ritardato rispetto ai raccolti precedenti — e conseguentemente a quanto ammontino i bisogni per la copertura di tali importazioni. Nappure è agevole controllare in quale misura siano state coperte le importazioni già eseguite e se realmente — come osservano alcuni giornali tecnici parigini — vi sia stata ora un'affrettata ricerca di valute estere per fronteggiare coperture già troppo ritardate. Sotto questo aspetto la bilancia dei pagamenti della Francia e dell'Italia presenta in certo qual senso un andamento analogo, tale quindi da spiegare in parte il sincronismo che ha caratterizzato l'andamento del franco e della lira in queste ultime settimane anche se tale sincronismo non avesse quella che riteniamo essere la sua vera causa e cioè le fluttuazioni, determinate essenzialmente da fattori psicologici, in quell'ingente massa di fluttuante in lire ed in franchi che s'è andata formando all'estero, negli anni della crisi prebellica. La situazione politica europea sempre incerta e piena di incognite non favorisce certo le valute latine, che più risentono di tale situazione il patto di garanzia, su cui si appuntano le speranze dei pacifisti europei dopo il fallimento del protocollo di Ginevra, pare ancora assai lontano e raggiungibile solo attraverso una via piena di ostacoli, di diffidenze, di rancori non molto facilmente superabili. Del resto quale valore può avere un patto, ossia un «chiffon de papier» quando non sono ancora calmati gli odii che la guerra ha suscitato quando gli in-

teressi materiali sono così potenti e così vasti da dominare su ogni altro sentimento e su ogni altro valore?

Nel mentre la vecchia Europa va cercando invano un assettamento dopo la convulsione materiale e morale della guerra nell'Estremo Oriente va fomentandosi un movimento nazionalista — stadio di una naturale evoluzione di ogni razza — che riserba incognite e pericoli, di cui la mente non sa immaginare l'ampiezza.

La situazione economica non è meno incerta e meno oscura: la crisi che contrae consumi e produzione, rende più acuta la concorrenza, che risponde non solo ad un bisogno di espansione ma ad una vera ed imprescindibile necessità di vita. Le industrie basilari della attività economica ed industriale — industrie siderurgiche, carbonifere e marine — attraversano in tutti i Paesi una depressione particolarmente acuta che lascia assai perplessi sul prossimo avvenire.

Tale quadro d'insieme va tenuto ben presente nel considerare il mercato dei cambi, in quanto ogni fenomeno, sia politico che economico ha immediate interferenze sulle valute, e, specialmente su quelle deprezzate, che son come organismi deboli e malati su cui ogni scossa ha effetti sensibili.

La nostra lira, dopo un miglioramento di circa l'uno per cento nei primi giorni della settimana, ha subito una nuova sensibile reazione in chiusura, che, oltre a farle perdere quanto aveva guadagnato, l'ha portata lievemente al disotto della chiusura della settimana precedente.

Non c'è dato sapere se la massa di divise resasi disponibile con l'apertura di credito di 50 milioni di dollari presso la casa Morgan, sia stata fino ad ora usufruita ed eventualmente in quale misura si siano verificati gli acquisti di lire sul mercato internazionale. E' certo però che se interventi dovranno esservi è necessario che essi siano molto prudenti e mantenuti in limiti assai ristretti, perchè è agevole comprendere come in un mercato piuttosto largo ed attivo, l'acquisto di lire per un miliardo e duecento cinquanta mila (anche supposto il caso paradossale di un immediato smobilizzo del credito) può avere solo un effetto benefico transitorio, mentre in definitiva il pagamento degli interessi sullo scoperto, tenderanno a rendere più grave la situazione. Crediamo pertanto che, ove manchi la influenza puramente morale e psicologica, la ripercussione dell'apertura di credito di 50 milioni di dollari si manterrà sempre assai ristretta, confermando lo scetticismo sempre dimostrato verso queste misure, che risolvono il dettaglio transitorio trascurando tutto l'insieme del problema.

Le misure tendenti ad una restrizione monetaria non hanno ancora avuto palesi ripercussioni, nè sarebbe logico attendersene, in quanto tali provvedimenti hanno un'influenza ad una relativamente lunga scadenza. Continua intanto vivacissima la polemica tra i fautori di una politica di alti tassi del denaro e quelli che ritengono che tale politica anziché avviare la situazione verso una soluzione

ne contribuisca a rendere vieppiù acuta la crisi ritardando — con il perpetuare di uno stato di malessere — quel definitivo assettamento, da cui solo può dipendere la normalizzazione dell'economia nazionale. E forse nel vivace contrasto di idee si tende ad esagerare la portata del fattore «tasso del denaro» sulla questione monetaria, sotto l'influenza in parte delle reminiscenze prebelliche, quando ancora i dogmi della vecchia economia finanziaria potevano appieno rispecchiarsi nella vita pratica. Oggi l'inflazione ha talmente modificato la situazione che ben difficile è il poter studiare le ripercussioni di un rincaro del denaro tanto più che i fatti psicologici hanno tal peso da neutralizzare quelli che farebbero i logici effetti economici. In linea generale può ritenersi che il denaro caro, quando non si accompagna con una rigorosa deflazione e con tutta una politica di rigida economia nella compagine intera della nazione, può essere fonte di nuovi turbamenti e di nuove crisi.

La situazione al 31 maggio della Banca d'Italia segna un aumento della circolazione di circa 220 milioni; tale rigonfiamento viene attribuito alle ordinarie scadenze di fine mese ed ai maggiori bisogni della agricoltura per la campagna bacologica.

Nel mercato a termine si nota ancora un diporto di circa 6 cent. sul dollaro, indicando il perdurare di una situazione non perfettamente normale; sulla sterlina il diporto è assai marcato. Le supposizioni nei bisogni del commercio per coperture ritardate sono assai varie, ma ogni induzione non ha basi tali da farla ritenere accettabile. E' indubbio che le dichiarazioni del governo, che in tale materia — come già abbiamo avuto occasione di accennare — si è lasciato forse trasportare, nelle sue manifestazioni verbali, se non nei suoi atti, da un semplicismo retorico più politico che economico, possono aver creato speranze ed illusioni tali da indurre a ritardare gli acquisti necessari di valute estere.

Il franco francese è stato assai oscillante mentre i primi giorni della settimana hanno segnato una vivacissima ripresa, nelle sedute di giovedì e venerdì si è nuovamente manifestata una sensibile reazione. In chiusura però New York accennava ad una buona ripresa. Il miglioramento verificatosi lunedì, che parve confermare l'ipotesi prospettata da taluni di una mossa politica del governo che in un primo momento avrebbe favorito il ribasso del franco per poter poi costituirsi a basso prezzo una forte riserva, è stato attribuito sia all'annuncio dell'accordo di Ginevra sulla questione delle riparazioni, sia alle dichiarazioni di Caillaux che aveva manifestato l'intenzione di porre in atto ogni mezzo per frenare un deprezzamento del franco. E' indubbio che un intervento del governo si sia verificato, perchè in un dato momento i corsi del franco parvero dominati dalla Borsa di Parigi. Non estranea alla ripresa del franco si crede sia stata la voce di un nuovo prestito americano alla Francia per un ammontare di 100 o 300 milioni di dollari.

L'ultima situazione della Banca di Francia ha segnato un lieve miglioramento: la circolazione decresce di 260 milioni, mentre il portafoglio diminuisce di ben 1.360 milioni. La situazione marocchina non troppo chiara, pare possa nuovamente compromettere ogni sforzo finanziario in quanto richiede spese non indifferenti.

Il movimento nel porto di Trieste

Nel porto di Trieste giunsero nella quindicina da 16 a 31 maggio, 208 navi stazzanti tonnellate 199.172 contro 180 per tonnellate 128.925. Le merci sbarcate si elevarono a tonn. 82.398 di cui tonn. 31.254 di carbone contro tonn. 80.571 nella quindicina precedente; le merci imbarcate ammontarono a tonn. 34.350 contro tonn. 38.838 nella quindicina precedente. Rispetto alla seconda quindicina del 1924 si ha una diminuzione nel traffico complessivo delle merci di ben 55.650 tonn.

I dazi inglesi sulle sete approvati

I provvedimenti fiscali sulle sete sono stati approvati definitivamente dalla Camera. Il Cancelliere ha ammesso che i cotonieri del Lancashire rimangono alquanto malcontenti per la tassazione delle sete artificiali, ma, in linea di fatto, essi ne usano una quantità assai minore di altre plaghe, dove invece i balzelli sulle sete artificiali, sono accolti con esplicito favore. Ad ogni modo, se all'atto pratico il nuovo regime serico darà luogo qua e là a disturbi industriali, esso potrà sempre venire emendato. Comunque, per ora, la sua applicazione è decisa, e Churchill ha sostenuto che questo nuovo dazio stimolerà l'industria della seta e diminuirà la disoccupazione. Egli crede che la produzione della seta artificiale in Inghilterra crescerà rapidamente. Gli articoli di seta artificiale al massimo buon mercato non aumenteranno, secondo lui, di prezzo.

Come altra volta scrivemmo, il passaggio in giudicato del dazio doganale affibbiato dal Governo inglese alle sete naturali più che non a quelle artificiali, è motivo, a nostro modo di vedere, di sensibili oscillamenti o perturbazioni, inquantochè il problema dell'industria serica non è localistico o nazionale, ma nettamente mondiale.

Da ciò quindi nasce il nostro rilievo che intravede un periodo arenoso per lo smercio delle sete in Inghilterra, ove appunto si riversava la maggior copia delle nostre produzioni; produzione che sopravanza tante altre nazionali e su cui molte volte si fa leva, con principio di merito e di diritto, per il risollevarlo economico della Nazione.

Confidiamo nondimeno che tal fatto non pregiudichi il mercato serico italiano, chè ne risentirebbe fortemente anche il nostro Friuli; il quale, nella peggior ipotesi, può riversare il suo prodotto in altri mercati, specie in quello americano, che annualmente aumenta l'importazione dall'Italia del privilegiato tessuto stimandolo fra i migliori per qualità e fattura. — (N. D. R.).

Il mercato bozzoli

Il mercato bozzoli è entrato nel suo pieno sviluppo e la quasi totalità delle partite finisce agli Essiccatoi.

Si conoscono i seguenti prezzi praticati in città e provincia: a Udine, per partite scelte, lire 35-36 il chilogr.; a Cividale, da lire 28 a 33; a Tricesima da lire 35 a 35.50 e con tendenza al rialzo; a Pozzuolo del Friuli da L. 28 a 33; a S. Giorgio di Nogaro si ha una media di lire 30; a Mortegliano, prezzi aperti con account di lire 30; a Latisana, dove l'affluenza di venditori e compratori è notevole, i prezzi hanno raggiunto le 39 lire.

I mercati goriziani in generale oscillano sulla media di 34-37 lire al chilogramma.

Anzichenò, il raccolto bozzoli di quest'anno ha di molto tradito l'attesa. Le cause? Molte e complesse, e quasi tutte indipendenti dalla volontà degli allevatori.

Finora si sa che ogni oncia non ha dato in media più di 55-60 chilogrammi, e che sono state allevate, causa la deficienza di foglia, dalle 6 alle 7 mila oncie in meno dell'anno decorso, e che la produzione si aggira sui tre milioni e 500 mila chilogrammi, cioè inferiore di un milione a quella ottenuta con l'ultima campagna bacologica, non ostacolata da avversità.

Il danno, quindi, che subiranno i nostri agricoltori, si aggirerà — tenendo conto che il prezzo medio per chilogramma di bozzoli risulta di 30 — sui 30 milioni di lire.

Abbonatevi al Commercio Friulano

PROTESTI CAMBIARI

Elenco dei protesti cambiari eletti nel mese di Maggio 1925. (Elenchi dei sigg. Notai ed ufficiali giudiziari comunicati al R. Tribunale di Udine).

Table listing protesti cambiari with names and amounts. Includes entries like 'Pescal Alfredo, Pordenone 4000.', 'Puiatti Giovanni, Buia 2000.', etc.

COMICI e DEL BASSO

Table listing names and amounts under the heading 'COMICI e DEL BASSO'. Includes 'Cattarina rag. Carlo, Udine 8550.', 'Androni Guido, Udine 5000.', etc.

CHIAROT GIOVANNI

Table listing names and amounts under the heading 'CHIAROT GIOVANNI'. Includes 'Carnielli Tomaso, Pordenone 2067.', 'Cavedale Rodolfo 200.', etc.

FRATELLI DE GIUSTI

Table listing names and amounts under the heading 'FRATELLI DE GIUSTI'. Includes 'Giustina Ernesto, Pordenone 1800.', 'Matta Maria ved. Schiavolin 359.', etc.

FRATELLI DE GIUSTI

Table listing names and amounts under the heading 'FRATELLI DE GIUSTI'. Includes 'Giacomo e Andrea, Ghirano 300.', 'Giusio Alessandro, S. Pietro al Nat. 1643.', etc.

FRATELLI DE GIUSTI

Table listing names and amounts under the heading 'FRATELLI DE GIUSTI'. Includes 'Guglielmi Guglielmo, Udine 11.127.90.', 'Profolo Mario, Udine 766.', etc.

GINO MILANI

Table listing names and amounts under the heading 'GINO MILANI'. Includes 'Raffaele, Maniago 9355.', 'Antonio, Artegna 340.', etc.

MARIUZ GIOBBE

Table listing names and amounts under the heading 'MARIUZ GIOBBE'. Includes 'Renato, Pordenone 285.', 'Angelo e Luigi Gaiarine 1773.95.', etc.

Table listing names and amounts. Includes 'Picco Luigi, Flaibano (5 eff.) 13.000.', 'Pescal Alfredo, Pordenone 4000.', etc.

Table listing names and amounts. Includes 'Sisani Eugenio, Udine 489.', 'Scoccimarro Matteo, Udine (2 eff.) 723.', etc.

Table listing names and amounts. Includes 'Zambon Antonio, Dardago 860.', 'Zucchetti Enrico, Castions 50.', etc.

Table listing names and amounts. Includes 'Zambon Emilio, Pordenone (2 eff.) 1392.', 'Zusi Alfonso, Armellini Mario Udine 200.', etc.

COMUNICATO

L'effetto protestato a nome Buffolo Pietro di Sacile e pubblicato nel N. 80 del 26 maggio scorso, e stato subito ritirato e pagato.

Fallimenti.

Il Tribunale, con sentenza odierna ha dichiarato il fallimento dei coniugi Abramo Giovanni e Ida Rossi conduttori del ristorante Gorizia, in via Gorizia.

Ha nominato giudice delegato l'avv. cav. Antonio Valdemara, curatore provvisorio l'avv. (Nicolo) Fabris, fissando al 25 giugno la prima riunione dei creditori, e al 30 luglio la chiusura del processo verbale.

Pure con sentenza odierna e su istanza di un creditore, il Tribunale ha dichiarato il fallimento della ditta Alfredo Patriarca di Arnaldo, commerciante in coloniali e macelleria a Tarcento.

Ha nominato giudice delegato l'avv. cav. Angelo Beretta, curatore provvisorio l'avv. Agostino Candolini, fissando al 30 giugno la prima adunanza dei creditori, al 4 luglio il termine per la presentazione dei titoli di credito e al 16 luglio la chiusura del processo verbale.

Ha dichiarato il fall. di Filippo Granata, chauffeur in viale Trieste ed ha nominato giudice delegato l'avvocato Antonio Valdemara, fissando la prima riunione dei creditori al 2 luglio, il termine per la presentazione dei documenti di credito al 17 luglio, la chiusura del processo di verifica al 6 agosto.

Ha dichiarato a sua domanda il fallimento del sig. Mario Corner fu Giovanni da Palmanova, negoziante in coloniali.

Ha nominato giudice delegato l'avvocato Nicola Serra, curatore provvisorio l'avv. Alatiere Antonio, ha fissato la prima adunanza dei creditori al 2 luglio, il termine per la presentazione dei titoli di credito al 30 luglio, la chiusura del processo di verifica dei crediti al 20 agosto.

Dal bilancio presentato risulta un attivo di lire 11885.25, contro un passivo di lire 64096.

Ha dichiarato il fall. della ditta Eugenio Sisani negoziante in coloniali a Udine. Ha nominato giudice delegato il dottor Valdemara, curatore provvisorio il rag. prof. Giuseppe Pagura, fissando al 9 luglio la prima adunanza dei creditori, al 22 il termine per la presentazione dei documenti di credito, il 30 stesso la chiusura del processo verbale.

Ha dichiarato il fall. della ditta Maria Zusi di Udine negoziante in chincaglierie, fissando gli estremi come al precedente fallimento.

REVOCA DI FALLIMENTO

Con sentenza del Tribunale di Udine, venne revocato il fallimento di Emanuele Lazzarini, commerciante di Puia di Prata.

OMOLOGAZIONE DI CONCORDATO

Con sentenza del Tribunale di Tolmezzo venne omologato il concordato proposto dalla fallita ditta Ernesto Fiorillo e Alfredo Del Negro di Villasantina.

CURATORI DEFINITIVI

A curatore definitivo del fallimento di Boscolo Anzoletti Riccardo di Udine fu confermato il curatore provvisorio Augusto Tam.

Pure con sentenza del Tribunale di Udine veniva nominato a curatore definitivo del fallimento di Eugenio Scotti di S. Osvaldo, il curatore provvisorio avv. Raffaello Berghinz.

RESCSSIONE DI SOCIETA'

L'assemblea della Società per l'esercizio della Fabbrica di ghiaccio I.G.E.A. di Gorizia deliberava di prorogare la durata al 31 dicembre 1927, ed accoglieva la domanda di recesso dei soci sig. Luigi Frova fu Natale, che cedeva le proprie carature al socio sig. Pietro Dorta, e rag. Roberto Sottocorona, che le cedeva al sig. Antonio Cozzarolo.

PROPOSTA DI CONCORDATO PREVENTIVO

Il Tribunale ha ordinato la convocazione dei creditori della Ditta Revere Marco esercente coloniali, di Udine, il 20 luglio prossimo avanti il giudice delegato Mineso cav. Angelo per discutere e deliberare sulla proposta di concordato preventivo alle condizioni del pagamento del 40 per cento a tutti i creditori subito dopo il passaggio in giudicato della sentenza di omologazione del concordato, garantito col libretto della locale Cassa di Risparmio numero 99660 per L. 23000.

GOSTITUZIONE DI SOCIETA'

Con atto del notaio dott. Michele Muscinano di Tolmezzo, si è costituita, con sede in Villasantina, una Società col titolo di «Consorzio daziario fra gli esercenti del Comune di Villasantina».

La durata è stabilita in anni 5 e potrà essere prorogata dalla maggioranza degli esercenti.

Scopo della Società è quello di appaltare il dazio dal Comune ripartendo il canone fra gli esercenti in proporzione agli sdrizzati dell'anno 1924 e continuare a bolletta in modo da ripartire anche gli utili o le perdite, alla fine di ogni anno, nelle medesime proporzioni.

Società per l'industria e commercio automobili Sica - Pordenone - Anonima

Capitale L. 500.000 diviso in 500 azioni da L. 1000 ciascuna - Il primo consiglio è così costituito: Venier Pietro fu Luigi, Parmeggiani cav. Umberto fu Antonio, prof. Dino di Nicolò - A sindaci effettivi sono stati nominati i sigg.: rag. cav. Enrico, Bottussi rag. comm. Vittorio, Legrenzi dott. Raffaello; e a supplenti i sigg.: Marino cav. Vincenzo, Calligaro Clemente - Atto 16 dicembre 1924, notaio Gonano, depositato il 13 marzo 1925 (803).

La società proviene dalla trasformazione della collettiva «Bertola e Calligaro».

Ditta Antonio e Lorenzi di De Lorenzi Attilio e Scarpa Fortunato - Palmanova - Rappresentanze - L. 100.000 - Durata anni 5 - Atto 2-3-125. (813).

Zuccato Giuseppe e C. - Maiano - tra Zuccato Giuseppe, Asquini Antonio e Leonarduzzi Edgardo per l'esercizio di autotrasporti - Cap. L. 95.589.45 - Durata anni 3 - Atto 22-4-1925. (913).

SOCIETA IN LIQUIDAZIONE

Nell'ultima assemblea generale ordinaria dei soci della «Cooperativa lavoratori della terra» di San Giorgio di Nogaro, venne deliberato di mettere in liquidazione la società stessa e nominato a liquidatore il signor Giuseppe Ricci fu Biagio residente a Udine.

Con delibera dell'Assemblea generale ordinaria dei soci della Cooperativa di Lavoro di Val Raccolana, con sede a Saletto, fu stabilito lo scioglimento della Società, nominando liquidatori i signori Degli Uomini Giuseppe, Della Mea Emidio, Piusi Ferruccio e Martina Giuseppe.

I cambi in Italia GIUGNO

Ecco i cambi medi quotati nelle Borse:

Table with columns: PAZZE, MILANO, TORINO, ROMA, GENOVA, TRIESTE. Rows include Franc, Londra, N. York, Svizzer, Spagna, Vienna, Belgio.

La media dei consolidati.

Il Ministero di Agricoltura Industria e Commercio comunica: Media dei consolidati negoziati per contanti nelle Borse del Regno. Rendita 3,50% netto (1906) 79,62 id. Consolidato 5% netto 97,90. Obbligazioni Venezia 3 1/2% 72,60.

Curiosità

Lo scandalo del fisco

La recente legge americana che rendeva di pubblico dominio i segreti degli uffici del Fisco, per cui ogni cittadino poteva prendere libera visione delle tasse pagate da un altro cittadino, il suo patrimonio denunciato e gli accertamenti della polizia fiscale, aveva originati molti malumori. Oggi però è nato un vero putiferio perchè parecchi giornali di New York hanno mandato i loro reporters a spulciare nei suddetti archivi ed hanno cominciato a pubblicare i ruoli di cittadini più in vista con tanto di nomi e di cifre. Il successo dei giornali fu immediato poichè le loro rispettive tirature raddoppiarono e quadruplicarono in pochi giorni. Nacque in poco tempo una situazione contraddittoria: i cittadini che si gettavano con gioia sui giornali che facevano le rivelazioni e poi gli stessi cittadini che protestavano per la violazione del segreto del fisco. Le cose sono a questo punto e non si sa come il governo potrà - e se vorrà - ritirare e revocare la disposizione. Frat.

tanto molti stracci sono andati all'aria e molti cittadini che erano ritenuti miserabili o quasi, risultarono essere dei ricchi avari e speculatori; altri che passavano per ricchi e gaudenti sono apparsi invece quasi dei cavalieri d'industria viventi di espedienti e di debili. Ancora una volta la verità, prodigata a piene mani anzichè ad un'opera di giustizia ha servito da materia di scandalo e pettegolezzo.

Aratri, Rincalzatori, "Zappini" e ogni altra macchina per la lavorazione dei campi e dei prodotti, per le Cantine e per le Latterie, ecc. Rivolgersi alla Associazione Agraria Friulana "Sezione Macchine Agrarie," UDINE Palazzo dell'Agraria (Ponte Poscolle)

BOLZICCO - Cravatte

MARIO PEDRIONI PITTORE - DECORATORE UDINE Via Aquileia 78 Telefono 221

AUTOMOBILISTI! Visitate le AUTOMOBILI DIATTO CERCANSI SUBAGENTI IN PROVINCIA GUIDO TRANI - Via MANIN, 8 - UDINE

STUDIO M. PROVISIONATO & G. BERTONI - UDINE Via Prefettura, 7 Telefono N. 521

ESTRATTO - POMODORO EXTRA MARCA CAMPANA Confi Calda & C. PARMA - Sala Braganza - PARMA Rappresentante esclusivista LORENZO GINO PASTORI - UDINE Depositario G. Bergagna Udine, Via Marsala

CARBONI Fossili inglesi per industrie Antracite - Coke da riscaldamento Servizio a domicilio - Consegne pronte Chiedere listini dei prezzi. Rag. ANGELO PILOSIO - Udine Riva Castello 1 - Telefono 2-72

Ditta BISUTTI - Udine Piasirelle rivestimento CASA DI CURA per malattie d'Orecchi, Naso, Gola Dott. GUIDO PARENTI SPECIALISTA

BOLZICCO - Novità Dott. FEDERICO CEPPARO UDINE Via Aquileia 9 MALATTIE POLMONARI Raggi X - Pneumoterapie terapeutico - Sole artificiale di alta montagna - Diatermia - Cura delle malattie reumatiche, delle malattie delle donne (infiammazioni croniche, tumori, perdite sanguinose ecc.), delle malattie dei capelli, barba ecc.

Il giovedì e la domenica a Portogruaro (impianto Raggi X).

GONOROL il miglior prodotto moderno per la cura della BLENORRAGIA (Scolo) Prostatite - Cistite - Catarro vescicale - Pielite Chialisce le urine, eliminandone i filamenti guarisce il bruciore e lo stimolo ad urinare In vendite nelle primarie Farmacie Udine e Provincia

Il caffè attraverso i surrogati

(Breve ma interessante storia)

Mondo birba, cadono come le foglie, ad una ad una, tutte le illusioni! E' colle illusioni vanno in malora tutte le residue gioie. Vedete la fine del caffè? Un disastro.

Questa bevanda diventata di uso così popolare grazie alle nuove macchine « espresso », così tonica, così grata all'odorato ed al gusto, che persino accelera — dicono i medici — la circolazione del sangue, è ora rovinata dalla ingordigia e dalla disonestà della speculazione. Il caffè favoriva le digestioni faticose, e quante amarezze ci faceva digerire, quanti grossi bocconi ci faceva trangugiare! Vinceva il sonno, rallegrava lo spirito e, per dirla con un verso francese: « Sans altérer la tête, épanouit le cœur » era la bevanda stimolante, benefica, che rendeva facile, limpido e rapido il lavoro della mente. La speculazione e la furfanteria hanno adulterato anche il caffè e gli uffici d'igiene di Milano, Torino e di altre città, vanno scoprendo le innumerevoli e sapienti frodi a cui questa droga è assoggettata prima di essere ridotta in polvere. Vien voglia di ripetere la famosa strofa di quel poeta originale che fu F. Redi nel famoso suo ditirambico di Bacco in Toscana: « Beverei prima il veleno — che un bicchier che fosse pieno — dell'amaro e reo caffè ».

Il caffè in chicchi subisce per lo meno tre manipolazioni all'atto dell'imbarco e dello sbarco. I chicchi vengono levigati e tinteggiati a seconda della provenienza che si vuole loro affibbiare. Un po' di verde o di giallo e il caffè diventa Santos, Portorico, Guadalupa, ecc. Un tempo questo lavoro di tinteggiatura dei grani era fatto a mano, introducendo la polvere colorante nei sacchi e scuotendoli vivamente. Oggi l'incarico è affidato a speciali macchine. Ed a proposito di macchinari, ci sono anche quelli che con una pasta qualsiasi di amidacei, piselli, fagioli, ceci e simili, preparano dei chicchi che, per apparenza possono competere coi più reputati chicchi del caffè, e perciò vengono mescolati con questi ultimi in quantità notevole.

La adulterazione coglie dunque questa preziosa droga già nel paese d'origine, la accompagna nelle sue necessarie peregrinazioni dal nuovo al vecchio mondo, cioè dall'imbarco allo sbarco, dall'importatore al grossista, da questi al droghiere, al caffettiere, al barista. Una adulterazione del paese d'origine consiste nell'aggiungere e mescolare ai chicchi del caffè, delle piccole pietruzze della stessa tinta e pressappoco dello stesso volume di quelli. E così si aumenta il peso del caffè e si aiuta l'industria... dei macchini che devono ridurre in polvere la miscela. Se si pensa che anche lo zucchero viene adulterato con una leggiadra immissione di polvere di marmo, c'è da rimpiangere di non avere uno stomaco di struzzo!

Ma il bello è che una volta si riteneva che il caffè tostato fosse il più conveniente per la certezza di averlo genuino. Il caffè tostato va incontro ad una varietà numerosa di adulterazioni. Adulterato già crudo, è pure adulterato durante o dopo la torrefazione. Subisce una specie di verniciatura, è reso più bello, più brillante con una speciale vernice che ha pure lo scopo di dissimulare l'incorporazione nei chicchi stessi di materiali estranei atti ad aumentarne il peso. E' questa l'ultima scoperta del giorno. Poiché nella torrefazione il caffè perde circa un quinto del suo peso, si tratta di far ricuperare, o tutto od in parte, sotto forma di riassorbimento di speciali materiali, il peso perduto. In altre parole, una adulterazione è una frode! Di quei materiali il più importante è l'acqua, accoppiata a colla, a gomma, a destina, a resine, talco, ad allume e persino a copale.

Alcuni speculatori più evoluti aggiungono ancora il borace e così il chicco rimane lucente e duro come maiolica, come i colletti stirati coll'amido di borace. In genere per restituire al chicco la sua lucentezza, che per l'assorbimento delle predette sostanze, rimane appannata, anziché al borace si ricorre... all'olio di vaselina. Qualunque caffè unto con tale olio, acquista un lucido (quello che spesso il consumatore trova e rimarca nel caffè tostato esposto in vendita) da superare quello naturale. E questo lucido dura per settimane e settimane! Si calcola che sopra 100 chili di caffè, Kg. 6.5 siano rappresentati unicamente dall'acqua aggiunta, il che, al prezzo di lire 35 per chilo, quest'acqua rappresenta un guadagno netto di 227 lire per quintale. Se si pensa che negli ordinari stabilimenti di torrefazione, la lavorazione si aggira sui quattro o cinque quintali giornalieri, si avrà un utile netto di mille lirette al giorno, solo col mezzo dell'acqua. Da questi stabilimenti di torrefazione il caffè conciato, ingommato, verniciato unto e bisunto di vaselina, poi macinato e mescolato Dio sa con quali surrogati, passa nei bar. E il consumatore beve e paga. I surrogati così di moda ebbero già una larga descrizione scientifica a Bologna da parte di noti scienziati, durante un processo di veneficio che fece epoca. Si vide che questi surrogati erano composti di ghiande, ceci, carrube, lupini, fagioli e fichi secchi. Il Governo ha preso questi in-

tingoli sotto la sua protezione, appioppando le necessarie tasse. Il consumatore che compra tali surrogati, mescolati al vero caffè in polvere, od al bar beve un liquido composto di surrogato di caffè, ha così l'orgoglio di concorrere alla restaurazione del bilancio dello Stato. E' successo che, analizzando del caffè, esso ha dimostrato di contenere appena l'8,50 per cento di materie estrattive tra caffè ed estratto e ciò dice come in certi bar, un po' ovunque, si faccia l'espresso col solo surrogato... Più semplici di così si muore.

La lotta che hanno intrapreso parecchi uffici comunali d'igiene contro tali sofisticazioni — che sono un pericolo per lo stomaco e una truffa per la borsa del consumatore — è aspra e dura perchè le risorse degli speculatori, aiutati dalla chimica, sono inesauribili. Cosicché a tanti anni di distanza, le strofe del Redi ritornano di moda. Forse non aveva tutti i torti cantando:

« E se in Asia il Mussulmano
Se lo cionca a precipizio
Mostra aver poco giudizio ».

Purtroppo, oltre i mussulmani ci siamo anche noi a berlo.

Il congresso europeo della seta

Al congresso europeo della seta, che si è tenuto a Parigi in questi giorni, la delegazione italiana ha preso attiva parte a tutti i lavori delle diverse Commissioni. Erano particolarmente rappresentate l'Associazione serica italiana dai signori rag. Galese, Miozi, De Francisco, assistiti dal segretario dott. Arimattei; l'Associazione dei fabbricanti di seterie, dai signori comm. Cattaneo, comm. Rosasco, comm. Stucchi, cav. Rota, cav. Faroni e dal segretario cav. Pizzocchero; la Commissione essiccatori di bozzoli de' Friuli col gr. uff. dott. Rubini; le Stagionature di Milano, Como, Treviso, Torino; la Camera di Commercio di Como col commissario gr. uf. Brambilla e il segretario dott. Olivetti, quella di Treviso col commissario comm. Calvazara. Il contributo della delegazione italiana, attivissimo e apprezzatissimo, si è manifestato in tutti i problemi posti all'ordine del giorno; particolare interesse hanno presentato le memorie della Associazione serica italiana sull'esame dei sistemi di controllo della coesione dei fil di seta a mezzo del coesimetro e del comm. Rosasco sulla adozione di una nomenclatura doganale uniforme.

La delegazione è stata ricevuta dall'ambasciatore barone Romano Avezzana, che si è vivamente interessato ai lavori del Congresso ed ha partecipato ad un pranzo offerto dal Consiglieri commerciale dell'ambasciata Italia, comm. Ballerini che tanta parte prese ai negoziati serici con la Francia. Al banchetto ufficiale del Congresso, a nome delle delegazioni estere, il comm. Cattaneo espresse i sentimenti della più viva riconoscenza, esaltando le tradizioni dell'industria serica nazionale e bene auspicando alla intensificazione dei rapporti fra i due grandi paesi della sericoltura europea. Su proposta del presidente del Congresso, Fougère, venne deliberato di tenere il prossimo congresso internazionale a Milano, e fu stabilita la nomina di una Commissione permanente dei congressi serici.

Tassa scambi sui generi alimentari

« In relazione a quesiti proposti e a dubbi sorti circa l'applicazione dell'art. 13 del R. Decreto-legge 5 marzo 1925, numero 258, si dichiara che lo zucchero, il caffè, le farine, le uova, il latte, lo strutto, il burro ed altri grassi alimentari, le frutta fresche e le frutta secche, comprese le mandorle, non perdono la loro qualità caratteristica di generi alimentari quando siano destinati alla preparazione di dolci, liquori, vermouthe, sciroppi, cioccolata, marmellate, canditi, pasticceria e simili, dato il carattere alimentare di questi prodotti e considerato che per la preparazione dei medesimi le materie prime su indicate non subiscono in massima una vera e propria rasformazione.

Ciò stante per gli scambi fra commercianti ed industriali, degli accennati generi alimentari destinati alla fabbricazione dei prodotti suddetti non trova applicazione l'art. 13 del citato R. Decreto 5 marzo 1925 N. 258, e le fatture che vengano emesse fra commercianti per tali scambi, compresi quelli d'importazione, continueranno ad essere soggette come per il passato alla semplice tassa di bollo col massimo di l. 1 stabilita dall'art. 53 lettera c) della tariffa allegata A alla legge del bollo 30 dicembre 1923, N. 3268 ».

PER L'AMMASSO DEI BOZZOLI

Si avvertono gli esercenti l'industria dell'ammasso ed essiccazione dei bozzoli, che non avessero ancora presentato alla Prefettura Pistanza (in carta bollata da lire 2) per essere autorizzati anche quest'anno a derogare temporaneamente alle prescrizioni della legge sul lavoro notturno delle donne e dei fanciulli e della legge sul riposo festivo, che l'autorizzazione viene concessa soltanto alle ditte che la richiedono,

NOTIZIARIO

Esposizione di caccia della Venezia Giulia

Il Comitato per la grande Esposizione di Caccia che si aprirà in Gorizia entro il prossimo Settembre, ha nominato un Sottocomitato perchè tutto il Friuli vi partecipi.

Questo sottocomitato fa appello ai cacciatori Friulani e agli amanti del paesaggio perchè vogliano collaborare alla riuscita dell'importante iniziativa che riguarda il magnifico patrimonio cinegetico della Venezia Giulia ed in particolare del Goriziano e del Friuli redento.

Si fa noto che l'Esposizione comprenderà i seguenti rami inerenti alla caccia: Animali vivi, imbalsamati, trofei di caccia, strumenti di allevamento, armi e munizioni, stoffe, calzature, mobili, pelli greggie e conciate, reti, tapezzerie.

Pitture, schizzi, sculture, incisioni, intarsi, lavori in ferro battuto, fotografie, letteratura, storia, monografie, letteratura, storia, monografie, trattati, opuscoli, statistiche, musica, Esposizione di cani, prove sul terreno, gare di cani, tiri al piccione.

Tutto il materiale dovrà essere inviato direttamente al Comitato Generale di Gorizia e per informazioni e consigli potranno rivolgersi anche al sottocomitato udinese e precisamente al Segretario geom. Ettore Rigo, Via E. Valvason n. 5.

Auguriamo che per l'amore alla nostra terra e per il sentimento fraterno che unisce tutti i Friulani, nessuno, potendo, mancherà di contribuire a questa bella ed utile iniziativa, iniziativa che tornerà d'onore al Friuli ed all'Italia e varrà a dimostrare come la caccia sia non solo uno svago piacevole ed un sano esercizio, ma anche, se oggetto di cure appassionante e costanti, fonte non trascurabile per l'economia nazionale.

Un nuovo essiccatoio di bozzoli a Buie

Ci comunicano da Trieste che nella vicina Buie d'Istria è sorto un essiccatoio Bozzoli capace di essiccare in 10 ore 4000 chilogrammi di gallette; è del tipo fisso (Chiesa e dotato di motori Diesel).

Questa nuova industria funzionerà per conto di privati che vogliono essiccare il loro prodotto, conservarlo e venderlo al momento favorevole; funzionerà anche per ditte acquirenti che, onde evitare i danni dello sffallamento durante il viaggio, vorranno essiccare le partite acquistate, prima di farne la spedizione.

Tale industria che è la prima del genere in Istria, potrà recare agli agricoltori dei notevoli benefici; dal suo canto la Cattedra Ambulante di Agricoltura non mancherà di aiutare i produttori tenendoli al corrente dei prezzi, organizzandone l'affluenza ai mercati o farli esulare verso importanti mercati del nostro Friuli.

Medaglie di benemerenzza ai liberi previdenti della Cassa Nazionale

La Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali, nell'intento di dare sempre maggiore sviluppo all'assicurazione facoltativa per la invalidità e la vecchiaia quale complemento dell'assicurazione obbligatoria, ha deliberato l'istituzione di speciali medaglie di benemerenzza da assegnarsi ai liberi previdenti i quali abbiano ininterrottamente versato alla Cassa stessa per almeno 25 anni a titolo di assicurazione facoltativa i contributi minimi nella misura prevista dalla legge e cioè non meno di lire 6 annue sino a tutto il 1919 e non meno di lire 24 annue per il tempo successivo.

Nel computo dei 25 anni consecutivi d'iscrizione sono compresi anche gli anni d'iscrizione alla ex Cassa Nazionale di Previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai; e l'assegnazione delle medaglie sarà fatta dalla Presidenza della Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali. Ciascuna medaglia sarà accompagnata da un diploma recante le firme dei componenti l'Ufficio indicato.

Gli assicurati facoltativi che possono quindi o che in seguito potranno aspirare alla assegnazione delle medaglie in parola, dovranno presentare ai Sindaci dei rispettivi Comuni di residenza analoga domanda in carta libera corredata dal libretto di iscrizione facoltativa alla Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali. La domanda stessa dovrà indicare se l'assicurato è ora soggetto anche all'assicurazione obbligatoria per l'invalidità e la vecchiaia e, in caso affermativo, alle dipendenze di quale azienda egli ipresti attualmente l'opera sua.

Gli iscritti residenti nel nostro Comune potranno presentare le loro domande all'Istituto di previdenza Sociale di Udine (Piazza XX Settembre), presso il quale potranno altresì ottenere, se del caso, ulteriori informazioni.

BOLZICCO - Mode

ETTORE CICUTTINI, redattore resp. UDINE - Tip. D. Del Bianco e Figlio.

Argenteria-Wellner

Deposito completo dei vasi originali WECH per conservare Frutta, Legumi, Erbaggio.

Le migliori POSA in Alpaca Brunite Ossidata-Argentata UNICO DEPOSITO ESCLUSIVO presso "LA VITRUM" di M. MARTINI

SIBERIA La migliore Ghiaccio per famiglie ed eser...

Latteria Friulana - Gradisca

Via Orseolo, 2 - vicinissimo al Grand Hotel S. Giusto

Specialità in JOGURTH sempre pronto, latte di prima qualità, burro, uova della giornata, ecc.

Proprietario SINCIO GIUSEPPE

PRIMO INALATORIO FRIULANO

per acque di Salsomaggiore, altre Sorgenti liquide medicamentose, ossigeno, ozono, per

Malati di NASO, GOLA, PETTO

dott. CERRETTI C.

Clinica di terapia polmonare e medicina generale

Raggi X - Raggi ultravioletti (Solo Artificiale) - Eneumotografia - Cure elettriche - Massaggio - Analisi cliniche.

UDINE - Via del Sale N. 15 - UDINE

Giorni feriali 9 - 12 - 15 - 17

MOLINI A PALMENTI

con Mole la Ferte

TURBINA

RUOTA

Esigete bene, presto a buon prezzo

Ing. P. Marchetti - Milano

SEGGIO A NASTRO

B VENEZIA

PIRILLE - TOUPE

Dott. GIUSEPPE DE LEO

Specialista per le Malattie Venereo-Sifilitiche e della Pelle

Perfezionato nelle CLINICHE Universitarie di Parigi.

Cure moderne per la sifilide, restringimento uretrale, uretrite e goccia cronica. - Analisi del sangue per la diagnosi della sifilide. - Visite tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

UDINE - Via Gemona 46 - UDINE

CASA DI CURA

del Dott. T. BALDASSARI

PER LE MALATTIE DEGLI OCCHI

CURE offiche mediche operatori

UDINE - Via Cussignacco

Telefono 3-60

Ditta BISUTTI - Udine

Lastre da finestra

Geom. ACHILLE PICCINI

Studio Tecnico Amministrativo

UDINE - Via Savorgnana, 14 T. 566

Lago di Alesso - Cavazzo LA PERLA del FRIULI

all'ALBERGO MICOSSI

tutte le Feste durante la stagione estiva 1925 TIRO AL PIATTELLO - Il tiro è libero a tutti i dilettanti, e può essere fatto a piacere anche nei giorni feriali e senza provvisorio.

Solite attrazioni: Barchette, Bagni, Motosecco, Pesca, Turismo, Passeggiate amene, ecc.

Novità: Gamberi, Trote, Pesce costante in grande vivaio per essere servito a richiesta ai Signori Clienti.

RISTORANTE DI PRIM' ORDINE

Accorrete tutti ad ammirare le vere bellezze del Friuli. Il proprietario G. MICOSSI

Le nostre Confezioni sono le migliori

per la qualità della stoffa, per l'ottima lavorazione, per l'eleganza.

ABITI FATTI per uomo di pura lana da L. 350, 300, 250, 200, 150, 100

ABITI per Giovanetti e bambini da L. 29 in più

ABITI SU MISURA taglio elegante, lavorazione di 1° ordine da L. 350 in più

Deposito articoli per automobilisti, impermeabili, giacche di pelle. Grandissimo assortimento di stoffe inglesi e nazionali - vendita a metraggio.

a Prezzi di assoluta Concorrenza

Visitate: **I MAGAZZINI MILANESI** Portici Palazzo Municipale - UDINE

Telefono 2-90

VETRERIE - TERRAGLIE - PORCELLANE

ARTICOLI CASALINGHI

E DA REGALO

Ditta Fausto Bisutti - Udine

di R. BOLZICCO e A. DE CAMPO - Via Poscolle, N. 4

Deposito LASTRE DA FINESTRE TUBERIE DI GRÈS

PIASTRELLE SMALTATE DA RIVESTIMENTO

ANTICA DITTA PIETRO VALENTINUZZI - Udine

Commercio all'ingrosso salumi di mare. - Fabbrica di scope, spatole, brusche ecc. - Industria sporte da spesa di cartoccio di grano turco. - Deposito di sporte e ceste da spesa in genere.

:: Manici e Cordoli per Fruste ::

Prima industria italiana di Cordoli per fruste d'ogni tipo di cuoio al cromo e d'Ungheria detto Maschereccio. - Conceria propria.

Negozi recapito: **Via Poscolle N. 50**